

Ss. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI

19 giugno - memoria



Sono giovani soldati martiri di Milano del III-IV secolo, i cui corpi furono rinvenuti dal vescovo sant'Ambrogio il 17 giugno 386. Il vescovo stesso narrò lo straordinario evento in una lettera alla sorella Marcellina e dispose la traslazione dei due corpi santi, il 19 giugno, nella nuova chiesa che stava costruendo, scegliendo la sua propria sepoltura nella cripta tra i due fratelli martiri. La fama e il culto dei due fratelli milanesi si diffuse rapidamente in tutta Italia giungendo fino a Roma, dove la matrona Vestina eresse nel primo ventennio del secolo V una chiesa in loro onore (l'attuale San Vitale in via Nazionale). La stessa matrona, che aveva beni anche nell'agro chiusino, li vendette per costruire sulle sue terre una chiesa in loro onore. Intorno a quella chiesa si sviluppò la storia civile e cristiana di Città della Pieve, che all'inizio ebbe nome Castrum plebis sancti Gervasii dipendente da Chiusi, ed oggi, con decisione di papa Clemente VIII del 1600, è solo Città della Pieve. Nel 1714 giunsero a Città della Pieve, provenienti da Milano, frammenti ossei dei due martiri, ed anche, proveniente da Napoli, una piccola ampolla di sangue fluido, che la tradizione attribuisce ai due fratelli. Tra gli avvenimenti occorsi in coincidenza con la festa patronale è ancor oggi ricordato a Città della Pieve il drammatico "passaggio del fronte" durante la seconda guerra mondiale, che avvenne proprio il 19 giugno 1944, durante il quale perirono molti cittadini, tra cui un prete, corso a soccorrere dei feriti. La popolazione atterrita si radunò in cattedrale, invocando la protezione dei patroni, e la città fu risparmiata da ulteriori lutti e distruzioni.

ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr. Sal 36, 39

La salvezza dei giusti viene dal Signore;
egli è loro fortezza nel tempo della prova.

COLLETTA

Ci rallegri, Signore,
il trionfo dei tuoi santi Gervasio e Protasio,
fraternamente uniti nel martirio,
e la loro solidale intercessione
ci riempia di forza e di pace nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Sap 3,1-9

Li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

Dal libro della Sapienza

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà.
Agli occhi degli stolti parve che morissero, la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro partenza da noi una rovina,
ma essi sono nella pace. Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza resta piena d'immortalità.
In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.
Nel giorno del loro giudizio risplenderanno,
come scintille nella stoppia correranno qua e là.
Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli
e il Signore regnerà per sempre su di loro.
Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità,
i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui,
perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 125

R/ Chi semina nel pianto, raccoglie nella gioia.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia. ***R/***

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. ***R/***

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime

mieterà nella gioia. ***R/***

Nell'andare, se ne va piangendo,

portando la semente da gettare,

ma nel tornare, viene con gioia,

portando i suoi covoni. ***R/***

SECONDA LETTURA

2 Cor 4,7-15

Portiamo nel nostro corpo la morte di Gesù.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo.

Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 10, 32

R/. Alleluia, alleluia.

Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, dice il Signore, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio.

R/. Alleluia.

VANGELO

Mt 10,28-33

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

✠ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

>>>

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni del tuo popolo,
nel ricordo dei santi Gervasio e Protasio;
l'Eucaristia che li rese forti nel martirio
ottenga a noi dignità e pazienza
nelle prove della vita.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr. Lc 22, 28-30

«Io preparo un regno per voi,
che avete perseverato con me nelle mie prove,
perché mangiate e beviate alla mia mensa».

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci in noi il tuo dono, Signore,
e il pane eucaristico che abbiamo ricevuto
nella festa dei santi martiri Gervasio e Protasio
diventi per noi sorgente di salvezza e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.